

Una notte all'Ortomercato di Milano: la città dei 5 mila lavoratori con il fuso orario «sballato»

[C milano.corriere.it/notizie/cronaca/23_agosto_02/una-notte-all-ortomercato-di-milano-la-citta-dei-5-mila-lavoratori-con-il-fuso-orario-sballato-6c0ceac4-b008-405f-9faa-d6212444axlk.shtml](https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/23_agosto_02/una-notte-all-ortomercato-di-milano-la-citta-dei-5-mila-lavoratori-con-il-fuso-orario-sballato-6c0ceac4-b008-405f-9faa-d6212444axlk.shtml)

Elisabetta Andreis

August 2, 2023

di Elisabetta Andreis

Si inizia alle 4 del mattino, si torna a casa all'ora di pranzo per dormire. In via Lombroso arrivano tir dalla Spagna, dal Marocco, dal Sud Italia



Sono passate da poco le quattro del mattino. Buio. Al Gate 2 dell'Ortomercato, quartiere Molise-Calvaireate ad Est di Milano, sfrecciano i tir. Arrivano dalla Spagna, dal Marocco, dal Sud Italia. Portano dentro tonnellate di frutta e verdura. Ufficialmente le porte, per chi deve comprare, aprono alle 5, ma un'ora prima c'è già un movimento febbrile. Potrebbe entrare solo chi ha la licenza, ma nonostante i controlli una trentina di persone già scavalcano il muro con filo spinato o si introducono nel retro dei camion e sgusciano tra i banconi per lavorare in nero nei piazzali dove si carica e scarica manualmente, o per comprare prima e «meglio».

«Non è una frontiera, il punto non è tanto che non devono entrare fuori orario, ma perché lo fanno. Se le regole non vengono del tutto rispettate, una parte di responsabilità è degli operatori», riflette il presidente di **Sogemi Cesare Ferrero**, che sta traghettando il sistema verso una realtà più moderna, come dimostra il cantiere del nuovo padiglione che inaugurerà nel 2025.

Varcata la soglia, è davvero un altro mondo, dove si muovono **cinquemila persone ogni giorno**, «un paese dentro la città — spiega Mohamed, 34 anni, originario del Marocco, magazziniere e mulettista che inizia a sfacchinare alle 2 e finisce alle 10 del mattino, ma poi continua facendo consegne ai ristoranti —. **Viviamo in un fuso orario diverso**. Siamo sempre noi, solo noi, per questo facciamo comunità». Torna a casa dopo pranzo, crolla sul letto quando gli altri cenano e si risveglia poco prima delle 2 per andare al lavoro. Come lui, tanti altri.

Ci si potrebbe aspettare un clima cupo, condizionato dalla fatica ma non è così. Tra difficoltà e sforzi la «comunità» si muove come un'orchestra, dove il ritmo è dato dal rumore di portelloni dei camion che si aprono, dal tonfo dei bancali che planano sul fondo dei magazzini, dai cassoni che si spostano continuamente. Carica-scarica, carica-scarica... «La pensione sarà un dramma, **l'Ortomercato** è la mia casa», dice serio Giovanni, 45 anni, da 24 arruolato in **via Lombroso**.

Questa gente combatte il sonno, fa fatica, eppure qui si ritrova e costruisce la propria dignità. «È diventata la mia famiglia», dice sottovoce Mido, 28 anni, arrivato dall'Egitto. Racconta del nubifragio che ha flagellato Milano la settimana scorsa «con la struttura che sembrava sotto i bombardamenti, la merce che volava sotto l'acqua e la grandine, **i tir che barcollavano sotto le raffiche di vento**». Ci sono stati **200 mila euro di danni alle merci**, altri 100 mila alla struttura ma «anche questa l'abbiamo vissuta insieme».

I giovani sono centinaia: braccia forti e nessuna uscita serale con i coetanei, il lavoro è più prezioso: «Ti abitui presto — assicura —. Il mio stipendio è di 1.400 euro per otto ore al giorno. Visto che sono solo e non vado nei locali posso anche mandarne un po' in Egitto».

Ci sono Rida e Mourad, fratelli di origine marocchina che da anni alle 5 entrano con il furgone a caricare la merce e poi la distribuiscono agli hotel. La cura con cui imballano frutta e verdura è ammirevole: «Ricaviamo il tempo giusto per fare le cose per bene», si limitano a spiegare.

Qualcuno ha paura di restare fuori quando la nuova struttura sarà completata, nel 2025. Tra loro, lo chiamano «**il padiglione del lusso**». Ma **Ferrero** rassicura: «La superficie sarà un po' più piccola e le concessioni raddoppieranno di prezzo ma il sistema sarà molto più efficiente, con ottimizzazione delle superfici. Il deperimento della merce, ad esempio, si

ridurrà quasi a zero. Un terzo degli operatori — continua — deve cambiare il modo di lavorare per stare al passo. Ci sarà una selezione naturale ma l'organizzazione sarà senz'altro migliore».

Tutti hanno avuto la possibilità di prenotare il proprio spazio e solo il cinque per cento ha rinunciato. Qualcuno però vende, dopo essersi garantito la licenza per il futuro. «Cambieranno le facce qua dentro?», chiede Hossam. Quando il sole è alto nel cielo e il resto della città è in ufficio e nei negozi, **l'Ortomercato** finalmente rallenta.

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano. Arriva ogni sabato nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#).

02 agosto 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- [Leggi e commenta](#)

Partecipa alla discussione

Caratteri rimanenti 300

Non perdere nessun articolo di

Attiva gli aggiornamenti per ricevere una email ogni volta che pubblichiamo un suo nuovo articolo.

[Attiva gli aggiornamenti](#)

Non perdere nessun articolo di

Attiva gli aggiornamenti per ricevere una email ogni volta che pubblichiamo un suo nuovo articolo. Il servizio è dedicato agli utenti registrati.

Hai attivato gli aggiornamenti per

Vuoi modificare le tue preferenze? [Visita la tua area personale](#)

[Gestisci gli aggiornamenti](#)